

Un treno ad idrogeno per l'Appennino centrale: Sulmona sale sulla "linea verde"

17 DICEMBRE 2020



L'annuncio arriva congiuntamente dalla senatrice Gabriella Di Girolamo e dalla sindaca di Sulmona Annamaria Casini: un treno ad idrogeno per collegare l'Appennino centrale, nel rispetto della natura e delle aree protette. Ma anche e soprattutto, sostengono entrambe, per creare posti di lavoro nelle aree interne, con il nucleo industriale di Sulmona che sarebbe pronto, secondo la Casini, ad ospitare "insediamenti industriali a basso impatto ambientale ma con un potenziale occupazionale significativo".

L'occasione la dà la firma, ieri, di un accordo tra le città di Cittaducale, Rieti e Antrodoco, con le società Ancitel Energia e Ambiente, Aecom e Cinque International. Un accordo che la sindaca Casini vorrebbe concludere anche a Sulmona, con l'intento di realizzare la "linea verde" da Sansepolcro a Sulmona, appunto, attraverso Rieti e L'Aquila.



"Questa nuova fonte energetica, dopo le sperimentazioni concluse con successo nella Bassa Sassonia - spiega la senatrice Di Girolamo, che è membro della commissione Trasporti -, è ideale per abbandonare il gasolio ancora oggi usato per alimentare le motrici nei tratti ferroviari dove l'elettificazione è difficoltosa e, in generale, per ripensare l'alimentazione di tutto il trasporto su gomma. Sono estremamente lieta che l'idrogeno ottenuto da fonti rinnovabili e pulite sia stato preso

in considerazione per alimentare i treni e che la prima tratta che farà da apripista a questa nuova tecnologia sarà la Sansepolcro-Sulmona".

"Si tratta di una proposta innovativa che comincia a prendere forma e ritengo che l'uso delle tecnologie più avanzate ambientali possa essere applicata anche nelle nostre aree per il rilancio della nostra economia - aggiunge la sindaca Casini - che deve puntare allo sviluppo sostenibili attraverso le infrastrutture a basso impatto ambientale. Ed è per questo che proseguirò l'interlocuzione con i referenti nazionali del progetto per favorire questi insediamenti che possono portare nuova occupazione per favore la ripresa dell'intera area".



Del progetto, al momento, non si sa molto di più: né tempi, né fonti di finanziamento; ma da qualche parte, pure, questo "treno" deve partire.